

 Comune di Bozzolo	XVII PREMIO D'ARTE CITTÀ DI BOZZOLO RASSEGNA INTERNAZIONALE D'ARTE DON PRIMO MAZZOLARI Edizione 2026 Comune di Bozzolo, tel. 0376 910826 e-mail: segreteria@comune.bozzolo.mn.it Fondazione Mazzolari, tel. 0376 920726 e-mail: fondazionemazzolari.premioarte@gmail.com	 FONDAZIONE DON PRIMO MAZZOLARI
---	---	--

COMUNICATO STAMPA

Medaglia del Presidente della Repubblica

XVII PREMIO D'ARTE CITTÀ DI BOZZOLO RASSEGNA INTERNAZIONALE D'ARTE DON PRIMO MAZZOLARI EDIZIONE 2026

UNA PACE DISARMATA E DISARMANTE

a cura di
Matteo Galbiati

con
Luca Bernardini e Alessia Pietropinto

artisti

**Natale Addamiano • Manuela Bedeschi • Alessandra Bonoli • Leonardo Genovese
Margherita Levo Rosenberg • Nataly Maier • Andrea Mariconti • Luca Piovaccari
Alfredo Rapetti Mogol • Artan Shalsi • Marco Tagliafico • Kanaco Takahashi**

Dal **26 settembre** al **29 novembre 2026** il **Comune di Bozzolo (MN)** accoglie il **XVII Premio d'Arte Città di Bozzolo. Rassegna Internazionale d'Arte Don Primo Mazzolari – Edizione 2026**, la cui mostra collettiva è allestita come consuetudine negli spazi del **Palazzo dei Principi – Pinacoteca Don Primo Mazzolari** e che viene qui **presentata alla stampa e al pubblico** in occasione dell'inaugurazione di **sabato 26 settembre alle ore 18.00**.

Curata per la seconda edizione consecutiva da **Matteo Galbiati** (curatore anche della monografia edita per l'occasione da Vanillaedizioni), il nuovo appuntamento dello storico Premio è intitolato ***Una pace disarmata e disarmante***, titolo che nasce proprio dalla volontà di **interrogare il significato più ampio e profondo della parola *pace***, sottraendola alla sua più immediata identificazione con la sola assenza di guerra. Il progetto curatoriale assume come punto di partenza le parole pronunciate da **papa Leone XIV l'8 maggio 2025**, nella sua prima apparizione in piazza San Pietro, e ne sviluppa i **concetti di una pace «disarmata e disarmante», ma anche «umile e perseverante»**. Una pace che non si fonda sulla forza o sulla superiorità, ma sulla capacità di accogliere l'altro, riconoscere la propria vulnerabilità, costruire il dialogo e perseverare nella ricerca di una condizione autenticamente condivisa.

Gli artisti invitati, **Natale Addamiano, Manuela Bedeschi, Alessandra Bonoli, Leonardo Genovese, Margherita Levo Rosenberg, Nataly Maier, Andrea Mariconti, Luca Piovaccari, Alfredo Rapetti Mogol, Artan Shalsi, Marco Tagliafico e Kanaco Takahashi**, letti dai brevi saggi dei critici **Luca Bernardini e Alessia**

CON IL PATROCINIO DI



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL SOSTEGNO DI



PARTNER TECNO



EDITORE CATALOGO



Pietropinto, chiamati da Matteo Galbiati a condividere la curatela del progetto, non affrontano il tema attraverso immagini didascaliche o rappresentazioni convenzionali della pace. Le loro opere diventano piuttosto **luoghi di ascolto e di interrogazione**, capaci di attraversare ferite, tensioni, memorie e contraddizioni del presente per individuare **possibilità di ricomposizione e rinascita**.

La mostra diventa, in questo modo, un **percorso corale di corrispondenze e rimandi**, nel quale le diverse ricerche artistiche entrano in relazione tra loro e con lo spettatore. La pace viene intesa come una condizione non acquisita una volta per tutte, ma come una **disposizione agente dell'uomo**, da costruire, custodire e rinnovare quotidianamente: nella **relazione con l'altro, con la natura, con la comunità e con la propria dimensione interiore**.

In questa prospettiva, l'arte assume una funzione essenziale: non offre risposte definitive, ma apre spazi di pensiero, restituisce profondità allo sguardo e **rende nuovamente possibile quel dialogo attraverso cui l'umano può riconoscersi nell'altro**. Una pace, dunque, non come stato immobile o immagine rassicurante, ma come **ricerca, responsabilità e possibilità di trasformazione**.

Nel testo di presentazione **Matteo Galbiati** annota in un passaggio:

"[...] L'opera ci dà sempre una chiave di accesso che, come la pace, non è condizione acquisita e immobile, ma è una disposizione agente dell'uomo, una possibilità che chiede di essere continuamente costruita, custodita e rinnovata nelle dinamiche del suo senso, anche – o forse meglio soprattutto – accettando la disponibilità dell'altro alla rinuncia della contrapposizione come unica forma possibile della relazione. Non cerchiamo esclusioni o isolamenti, ma l'inclusione di uno sguardo che si immerge nel dilemma lirico della poesia.

Le opere presenti in mostra fanno questo: lasciano emergere un senso che ci richiama, che chiede attenzione. Agiscono, quindi, per sottrazione, attraverso una pausa, un silenzio, una distanza, una memoria; ci sono pure materie che resistono e forme che provano a ricomporre ciò che nella realtà appare irrimediabilmente frammentato. [...]"

Mentre **Giuseppe Torchio**, Sindaco di Bozzolo, rispetto al tema guarda alla figura di don Mazzolari e non manca di sottolineare, oltre all'interesse del pubblico sempre numeroso e partecipe, il legame, già accennato dall'immagine guida usata per locandine e manifesti, l'attenzione a una pace letta in modo estensivo e ampio, capace di riflettersi in altre circostanze e tematiche:

"Pace disarmata e disarmante" è la diretta conseguenza del "Tu non uccidere" di Don Primo Mazzolari. Su questo retroterra culturale, che permea la nostra formazione, si calano i tranquilli e diffusi paracadute vegetali del tarassaco. È l'immagine di un fiore, decisivo per le stesse virtuose api operaie. Richiama la necessità di riconciliare le coscienze e di lavorare con grande impegno a mitigare e superare l'emergenza climatica e ambientale. Susciterà una forte vena artistica! Buona visita e buon lavoro ai valutatori ed alla vasta platea della giuria popolare!"

Sulle stesse considerazioni che pongono la pace come elemento di ordine sociale e spirituale è **Irma Pagliari**, Assessore alla Cultura del Comune di Bozzolo che afferma:

"Con la scelta del tema UNA PACE DISARMATA E DISARMANTE, anche la diciassettesima edizione della rassegna bozzolese 2026 va nella direzione a suo tempo indicata da don Primo Mazzolari e ora da papa Leone XIV che, nella recente enciclica *Magnifica Humanitas*, ricchissima di riflessioni, fra le altre invita ad assumere con fermezza la propria responsabilità nella costruzione di una società più umana e fraterna e ad abbandonare violenze e soprusi sia a livello personale e locale che a livello globale (MH 91)."

CON IL PATROCINIO DI



Alle autorità comunali si unisce la voce di **Matteo Truffelli**, Presidente della Fondazione Don Primo Mazzolari, che non manca di sottolineare, nel testo della sua presentazione, come l'urgenza e l'attualità della proposta coincidano con una delle tematiche più importanti della missione di don Primo:

"[...] È importante aver intitolato questa edizione della mostra al tema della pace, disarmata e disarmante. Perché anche l'arte può aiutarci a capire che non si tratta di un sogno, di un'utopia, ma di un ideale in cui sperare e di un obiettivo per cui lottare. [...]"

Per l'edizione 2026 è confermato un **Premio-Acquisto**, assegnato da una **Giuria Tecnica** composta da esperti di levatura nazionale e internazionale, e un **Premio Giuria Popolare**, assegnato all'opera più votata dal pubblico dei visitatori, il cui autore verrà premiato con l'allestimento di una esposizione personale con monografia nel corso del 2027. Le **due opere vincitrici** entreranno a far parte del **patrimonio artistico del Comune di Bozzolo**.

Per la seconda edizione consecutiva e la terza della sua storia, la rassegna, che affonda le radici nel lontano 1954 quando Don Primo Mazzolari, sostenuto dal Comune, la volle istituire a sostegno di artisti legati a visioni più tradizionali dell'arte, ha visto assegnata, con comunicazione ufficiale del **Palazzo del Quirinale**, la prestigiosa **Medaglia del Presidente della Repubblica**.

APPUNTAMENTI IN PINACOTECA:

26 settembre alle ore 18.00 > **INAUGURAZIONE**

24 ottobre alle ore 16.00 > **INCONTRO CON MATTEO GALBIATI e PRESENTAZIONE DELLA MONOGRAFIA**

29 novembre ore 16.00 > **PREMIAZIONE**

PALAZZO DEI PRINCIPI - PINACOTECA DON PRIMO MAZZOLARI

Via Sergio Arini 2, Bozzolo (MN)

26 settembre – 29 novembre 2026

GIORNI E ORARI DI APERTURA

- La mostra rimarrà aperta ogni venerdì e sabato ore 10.00-12.00 e ore 16.00-18.00; ogni domenica dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Visite guidate e Percorsi didattici: su prenotazione
- In occasione della Fiera settembrina:
27 settembre, ore 15.00-20.00
28 e 29 settembre, ore 16.00-18.00
- In occasione della Fiera del Libro dell'Oglio Po:
14 e 15 novembre, ore 10.00-18.00

LA MOSTRA E GLI EVENTI SONO A INGRESSO LIBERO E GRATUITO

INFORMAZIONI:

Comune di Bozzolo, tel. 0376 910826, segreteria@comune.bozzolo.mn.it - www.comune.bozzolo.mn.it
Fondazione Mazzolari, tel. 0376 920726, fondazionemazzolari.premioarte@gmail.com

PRENOTAZIONI:

Biblioteca Comunale, tel. 0376 233124 (telefono e WhatsApp), biblioteca@comune.bozzolo.mn.it

Link cartella stampa: [materiali mostra](#) (va richiesto l'accesso)

CON IL PATROCINIO DI

